



REGARD - REmembering Genocide Against Roma Discrimination

ELECTRONIC TOWN MEETING

Sommario

1. Premessa: il progetto REGARD	2
2. Il processo partecipativo	2
2.1. Le attività svolte nel 2023	2
2.2. Gli obiettivi dell'evento	3
2.3. Descrizione dell'evento.....	3
3. Risultati dell'evento	8
3.1. Sessione 1	8
3.2. Sessione 2	11

Il presente report è stato elaborato nell'ambito del processo partecipativo previsto dal progetto REGARD.

Il report è suddiviso in tre capitoli:

- il primo capitolo introduce brevemente il progetto REGARD;
- il secondo capitolo presenta gli obiettivi dell'evento nell'ambito del processo partecipativo previsto dal progetto;
- il terzo capitolo illustra i risultati dell'evento.



1. Premessa: il progetto REGARD

REGARD è un progetto europeo finanziato dal Programma CERV e implementato da un partenariato diretto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR-IRPPS e composto da tre associazioni rom: Them Romanò (Italia), Croatian Romani Union "KALI SARA" (Croazia), Romirol Dolj (Romania).

Seguendo gli anniversari del calendario rom, REGARD mira a preservare e trasmettere la memoria del genocidio e della resistenza romaní considerando le sue cause e conseguenze profonde e le implicazioni per il presente.

Il progetto ha implementato in Croazia, Romania e Italia una serie di attività:

1. indagini sulla conoscenza del genocidio e della cultura romaní e sull'antiziganismo;
2. moduli di formazione per le scuole sul genocidio, la resistenza, la storia e la cultura romaní per studenti e insegnanti, a sostegno della memoria del Samudaripen (il genocidio delle popolazioni romaní) nei libri di testo;
3. processi partecipativi con le istituzioni e la società civile per favorire una cultura comune della memoria e della comprensione reciproca tra rom e non rom e sviluppare strategie di intervento condivise per il contrasto all'antiziganismo;
4. eventi culturali e sulle espressioni artistiche romaní create durante e dopo il Samudaripen, ricordando l'Olocausto, comprese tre conferenze internazionali a cui hanno partecipato studiosi della cultura romaní per sostenere l'obiettivo dell'UE di integrare la narrativa storica romaní in quella nazionale ed europea.

2. Il processo partecipativo

Il processo partecipativo è stato curato da Avventura Urbana Srl, società di consulenza con esperienza trentennale nella gestione di processi decisionali inclusivi e nella mediazione dei conflitti pubblici. Le attività sono state realizzate in collaborazione con i partner locali e sotto il coordinamento dell'ente capofila del progetto.

2.1. Le attività svolte nel 2023

Nel 2023 si sono svolte una serie di attività partecipative in ciascuno dei tre paesi partner, con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza e gli stakeholder locali nell'analisi dei fattori locali legati al tema del progetto (il riconoscimento del Samudaripen e la lotta contro la discriminazione delle popolazioni romaní) e nell'elaborazione di una visione di cambiamento condivisa.



Le attività hanno previsto, in ciascun paese:

1. la **conduzione di interviste semi strutturate** individuali e anonime con circa 25 stakeholder strategici locali che rappresentano una rosa ampia e diversificata di punti di vista e risorse sul tema del progetto, volte ad esplorare il contesto;
2. la realizzazione di un **evento partecipativo** rivolto a circa 60 cittadini/e e stakeholder, chiamati ad elaborare un piano d'azione condiviso attraverso il metodo Future Search Conference (FSC).

La selezione dei/delle partecipanti ha prestato particolare attenzione alla creazione di un gruppo bilanciato dal punto di vista delle prospettive rappresentate, del genere, dell'etnia e dell'età. Alle attività hanno quindi partecipato rappresentanti della società civile, del mondo accademico, degli enti di istruzione, dei media, delle istituzioni pubbliche e cittadini (rom e non rom).

2.2. Gli obiettivi dell'evento

Obiettivo dell'evento

L'evento deliberativo finale, che si è svolto a Roma l'8 maggio 2024 presso Spazio Europa (sede del Parlamento europeo in Italia), ha costituito la "**fase di convergenza**" del processo partecipativo, poiché dopo aver esplorato le molteplici dimensioni del tema da una prospettiva locale, i/le partecipanti dei tre Paesi hanno lavorato insieme per sviluppare strategie di intervento e azioni condivise per il futuro.

Obiettivi specifici

1. Definire cosa si può fare a livello europeo per migliorare la conoscenza della storia, la cultura e la società delle popolazioni romani (compreso il riconoscimento del Samudaripen).
2. Definire cosa si può fare a livello europeo per migliorare la lotta contro la discriminazione delle popolazioni romani.

2.3. Descrizione dell'evento

2.3.1. Agenda

16.30-17.30: Saluti e introduzione in plenaria

17.30-18.00: Sessione 1 in gruppi di lavoro: "Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per **migliorare la conoscenza della storia, la cultura e la società** delle popolazioni romani?"



18.00-18.30: Sessione 2 in gruppi di lavoro: "Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per **combattere la discriminazione** delle popolazioni romani?"

18.30-18.40: Pausa caffè

18.40-18.50: Presentazione dei risultati

18.50-19.00: Conclusioni

2.3.2. L'evento in sintesi

L'evento si è aperto con i **saluti** di Alessandro Pistecchia, in rappresentanza dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, che ha fornito il proprio supporto al progetto e ha patrocinato l'evento. A seguire, Sandro Turcio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRPPS-CNR), capofila del progetto REGARD, ha introdotto il progetto e letto il discorso scritto per l'incontro da Pier Virgilio Dastoli, Presidente della sezione italiana del Movimento Europeo. Successivamente, Veljko Kajtazi – rappresentante del partner croato del progetto e deputato al Parlamento croato in rappresentanza di 12 minoranze nazionali, tra cui i rom - e Izabela Tiberiade - coordinatrice del partner romeno Romilor Dolj - si sono rivolti al pubblico via Zoom portando i saluti delle rispettive organizzazioni. In seguito, Santino Spinelli, rappresentante dell'associazione partner italiana Them Romano, ha sottolineato l'imperativo di preservare la memoria delle esperienze vissute dalla comunità romani durante la Seconda guerra mondiale, insistendo sulla necessità di una legislazione europea completa per affrontare il Samudaripen. Infine, Francesca Fazio, socia e project manager di Avventura Urbana, ha illustrato l'agenda e la metodologia dell'evento.

Successivamente, le persone sono state divise in piccoli **gruppi di lavoro** - sia in loco che online - con un/una facilitatore/facilitatrice per ogni gruppo che ha aiutato a guidare la discussione nella lingua madre dei/delle partecipanti, garantendo una comunicazione e una guida efficaci.

Le **sessioni di discussione**, della durata di un'ora in totale, hanno trattato diverse tematiche legate a due domande principali. La prima sessione ha affrontato la domanda centrale: "Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per migliorare la conoscenza della storia, della cultura e della società delle popolazioni romani?"; mentre la seconda sessione si è concentrata sulla domanda: "Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per combattere più efficacemente la discriminazione delle popolazioni romani?".

Al termine delle due sessioni di discussione, Francesca Fazio ha **presentato i risultati** di quanto emerso dai diversi gruppi di lavoro.



Per concludere ha dato nuovamente la parola a Santino Spinelli, che in un discorso di chiusura ha espresso un sentito ringraziamento a tutti i/le partecipanti e alle associazioni partner, sottolineando l'importanza di una collaborazione sostenuta e dell'advocacy per portare avanti i nobili obiettivi del progetto REGARD.

2.3.3. Metodologia

La metodologia impiegata si è ispirata all'Electronic Town Meeting, uno strumento di **democrazia deliberativa** che combina discussioni di piccoli gruppi con la tecnologia, consentendo così una gestione fluida e tempestiva delle informazioni.

Ogni sessione di discussione si è concentrata sui macro-temi già emersi durante le attività partecipative svolte nei tre Paesi partner nel corso del progetto, che sono stati declinati sotto forma di **parole chiave**. Questo elenco di parole chiave, pur non essendo esaustivo, è servito da guida durante la discussione: i facilitatori e le facilitatrici le hanno presentate al gruppo come base per la discussione, incoraggiando i/le partecipanti a identificare quelle più rilevanti e a suggerire ulteriori temi, se lo ritenevano necessario.

I/le facilitatori/facilitatrici erano responsabili di riportare in tempo reale quanto emergeva dalle discussioni del proprio gruppo ad una regia centrale (detta "Theme team") composta da rappresentanti di Italia, Romania e Croazia, garantendo uno scambio di informazioni fluido e continuo. Questo approccio ha permesso di osservare quali parole chiave venivano maggiormente discusse e quali nuove parole emergevano dai diversi gruppi di lavoro. I risultati di tutti i tavoli di lavoro dei tre Paesi sono stati poi sintetizzati e tradotti dalla regia centrale che li ha **restituiti in un'unica wordcloud in inglese**, indicando visivamente le parole più discusse (quindi più grandi graficamente), quelle meno discusse (quindi più piccole). Le wordcloud sono state presentate nella sessione plenaria di chiusura dell'incontro e vengono riportate di seguito. Il capitolo finale illustra in dettaglio quanto emerso dalla discussione.



Wordcloud - Sessione 1

Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per migliorare la conoscenza della storia, della cultura e della società delle popolazioni romani?





Funded by
the European Union

Wordcloud - Sessione 2

Di cosa abbiamo bisogno a livello europeo per combattere più efficacemente la discriminazione delle popolazioni romani?

drop-out regulations volunteering
school textbooks rights
trained teachers craftsmanship
de-ghettoization change of tradition
inter-cultural dialogue individual mentorship
roma parents' involvement artistic content
school desegregation
bureaucratic simplification
minority laws roma representation
scholarships civil education
identity didactic equipment extracurricular support
employment opportunities



Funded by
the European Union

3. Risultati dell'evento

Questo capitolo descrive in maniera più dettagliata i temi discussi, riportando una sintesi di quanto emerso dai diversi gruppi di lavoro dei tre paesi coinvolti.

3.1. Sessione 1

La prima sessione di discussione era dedicata a riflettere su come **migliorare la conoscenza della storia, la cultura e la società delle popolazioni romani**. La discussione si è concentrata su due temi principali: migliorare il riconoscimento del Samudaripen; e migliorare l'informazione sulle popolazioni romani (storia, cultura, questioni sociali, ecc.).

3.1.1. Migliorare il riconoscimento del Samudaripen

Ricerca e divulgazione scientifica

Durante la discussione, si è detto che la ricerca e la divulgazione scientifica relative al Samudaripen, così come alla storia più ampia del popolo rom, non dispongono di fondi sufficienti. Si è quindi sottolineata la necessità di stanziare più fondi per avere una continua scoperta e ricerca di documenti storici, e si è suggerito di creare dei centri di studio dedicati. Anche la valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso azioni di divulgazione mirate è stata ritenuta fondamentale.

Diffusione orale

Si è riflettuto sull'importanza della divulgazione orale, notando che spesso rimane il principale mezzo di comunicazione per le generazioni più anziane e meno avvezze alle nuove tecnologie.

Curriculum scolastico

L'integrazione del Samudaripen nei programmi scolastici e nei libri di testo è stata parzialmente discussa. Si è detto che educare i/le bambini/e alla storia e alla cultura rom fin dalla più tenera età è essenziale per promuovere la comprensione e ridurre i pregiudizi.

Coinvolgimento dei giovani

Si è sottolineato l'importanza di coinvolgere le giovani generazioni nelle attività legate al ricordo del Samudaripen, promuovendo incontri pubblici e attività che includano i/le giovani rom e non rom. Inoltre, è emersa la necessità di coinvolgere gli adulti nelle attività di sensibilizzazione, in quanto sono gli educatori delle generazioni future. Pertanto, si è aggiunto "**coinvolgimento degli adulti**" come nuova parola chiave.

Sensibilizzazione



Funded by
the European Union

I/le partecipanti hanno concordato sull'importanza di organizzare eventi pubblici per condividere informazioni e aumentare la consapevolezza sulla cultura e sulla società rom. Si è sottolineato poi quanto sia cruciale coinvolgere le persone rom come attori principali di queste iniziative, per valorizzare le loro competenze e professionalità. Inoltre, si è suggerito di aumentare le rappresentazioni dei/delle rom nel cinema e nella letteratura, e di introdurre mediatori/mediatrici culturali nei servizi pubblici per favorire un reale cambiamento in questi ambienti di lavoro. Infine, si è detto che l'organizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione dovrebbe provenire dalla comunità stessa, piuttosto che dalle istituzioni, per garantire autenticità e rilevanza.

Risarcimenti economici alle famiglie delle vittime

Pur essendo riconosciuto come importante, il tema dei risarcimenti economici alle famiglie delle vittime non è stato discusso in modo approfondito.

3.1.2. Migliorare l'informazione sui rom (storia, cultura, questioni sociali, ecc.)

Eventi culturali

L'organizzazione di manifestazioni, eventi e festival è stata indicata come una strategia chiave per aumentare la consapevolezza pubblica e celebrare la cultura rom.

Formazione dei media

I/le partecipanti hanno sottolineato la necessità di formare i/le dipendenti dei media per combattere la disinformazione sulla comunità rom e garantire contenuti veritieri. Infatti, si è parlato della persistenza di stereotipi negativi nelle rappresentazioni mediatiche delle comunità rom. Inoltre, si è detto che anche nel cinema e nella letteratura dovrebbero essere proposte nuove rappresentazioni accurate del popolo rom, spesso oggetto di stereotipi non rappresentativi e non veritieri. Per migliorare la comprensione e la conoscenza delle problematiche della comunità rom, si è proposto di introdurre dei/delle mediatori/mediatrici culturali nella sfera pubblica e nei servizi. Di conseguenza, "**mediazione culturale**" è stata inserita come nuova parola chiave.

Media rom

Si è sottolineata la necessità di promuovere l'iscrizione dei/delle rom agli studi di giornalismo e di incentivarne l'impiego nei media tradizionali e specializzati. Questo approccio è stato considerato fondamentale per una rappresentazione accurata e per dare alle comunità rom una piattaforma per esprimersi.

Contenuti positivi



Funded by
the European Union

I/le partecipanti hanno discusso della necessità di aumentare la visibilità delle notizie positive sui rom e di porre fine all'identificazione etnica nella cronaca nera. Infatti, si è detto necessario concentrarsi su rappresentazioni positive per combattere gli stereotipi.

Hate speech

Durante la discussione, si è sottolineata la necessità urgente di migliorare la regolamentazione sull'hate speech. I/le partecipanti hanno parlato dell'importanza di educare le giovani generazioni a difendersi dalla disinformazione e dai discorsi d'odio, soprattutto sui social media. Inoltre, si è evidenziato come le narrazioni discriminatorie contro le comunità rom siano spesso sfruttate nelle campagne politiche. Per affrontare questo problema, si è detto necessario avere un impegno costante delle rappresentanze politiche e l'attuazione di misure normative più severe che regolino i discorsi sulle comunità rom. In particolare, si è proposto che i/le candidati/e politici/politiche aderiscano in modo impegnato alle Raccomandazioni del Consiglio dell'UE sull'inclusione dei rom, firmando i relativi documenti. Infine, si è osservato che la narrazione sulla comunità rom viene spesso ingiustamente associata alla delinquenza. Questa rappresentazione dannosa persiste nelle campagne elettorali contemporanee e in alcuni programmi televisivi, perpetuando la discriminazione sistemica contro le comunità rom. Da questa riflessione è emersa una nuova parola chiave: **“storytelling”**.

Alfabetizzazione mediatica

Insegnare ai/alle giovani nelle scuole come proteggersi dalla disinformazione è stato identificato come un passo necessario per contrastare gli stereotipi negativi e la disinformazione.

Campagne sui social media

I/le partecipanti hanno sottolineato l'importanza di migliorare l'informazione e contrastare la disinformazione e gli stereotipi sulla comunità rom attraverso campagne sui social media. Si è inoltre enfatizzato il ruolo dei social network tra le popolazioni più giovani e la necessità di creare contenuti educativi e divertenti su argomenti rilevanti alle comunità rom, in modo che siano fruibili e comprensibili a molti/e.

Pubblicazioni

Pur essendo riconosciuto come importante, il tema delle pubblicazioni non è stato discusso in modo approfondito in nessun gruppo di discussione.



3.2. Sessione 2

La seconda sessione si è concentrata su come **combattere la discriminazione delle popolazioni romani**. La discussione si è concentrata su due temi principali: migliorare l'istruzione delle comunità romani; migliorare l'inclusione sociale e istituzionale.

3.2.1. Migliorare l'istruzione delle comunità romani

Borse di studio

Per quanto riguarda l'istruzione, le borse di studio sono state ritenute essenziali per garantire pari opportunità in contesti emarginati. I/le partecipanti hanno sottolineato la necessità di borse di studio per potenziare l'istruzione dei rom e ridurre i tassi di abbandono scolastico.

Libri di testo

La questione del riconoscimento legale della lingua romaní è stata collegata alla produzione di materiali didattici e libri di testo, considerati elementi chiave. Si è infatti detto che il riconoscimento e l'attenzione alla tutela della lingua consentirebbero di produrre libri di testo in lingua romaní. Inoltre, si è affermato che il curriculum scolastico dovrebbe essere integrato con contenuti riguardanti la storia di Samudaripen, la società romani e la sua cultura, che sono spesso omessi e affrontati solo a discrezione di insegnanti esperti o sensibili.

Formazione docenti

I/le partecipanti hanno affrontato la questione della formazione degli insegnanti, ritenuta necessaria per prevenire e contrastare i comportamenti discriminatori che spesso si verificano nei contesti educativi. Inoltre, si è sostenuto che le giornate di formazione per i/le docenti dovrebbero fornire opportunità di auto-riflessione per identificare, prevenire e contrastare la discriminazione razziale.

Supporto extrascolastico

Questa parola chiave non è stata discussa in maniera approfondita, anche se le attività di supporto extrascolastiche sono considerate importanti per sostenere gli studenti e le studentesse rom al di fuori del normale programma scolastico.

Desegregazione scolastica

Questa parola non è stata discussa a fondo, ma si è comunque detto importante combattere la segregazione nei sistemi scolastici per garantire agli studenti e alle studentesse rom pari opportunità educative.

Coinvolgimento dei genitori rom



La formazione dei genitori rom sull'importanza dell'istruzione, soprattutto prescolare, e in particolare delle donne, è stata riconosciuta come importante ma non è stata approfondita durante la sessione.

Regolamento sull'abbandono scolastico

Nei vari gruppi di discussione sono state citate come necessarie leggi più severe che regolino l'abbandono scolastico, ma non sono state discusse in modo approfondito.

Materiale didattico

Sebbene garantire il materiale didattico necessario agli studenti e alle studentesse rom sia effettivamente importante, questa parola chiave non è stata molto discussa durante la sessione.

3.2.2. Migliorare l'inclusione sociale e istituzionale

Rappresentanza dei rom

I/le partecipanti hanno sottolineato la necessità di aumentare la rappresentanza dei/delle rom nelle istituzioni pubbliche per ottenere il potere decisionale negli spazi pubblici e promuovere e difendere i loro diritti. Inoltre, si è suggerita una nuova parola chiave, "**rappresentanza delle donne rom**", per sottolineare la necessità di migliorare lo status delle donne rom, che devono affrontare molteplici livelli di discriminazione.

Leggi sulle minoranze

Durante la discussione, i/le partecipanti hanno sottolineato che è necessario agire a livello legislativo, riformando o introducendo leggi sulle minoranze per proteggere i diritti delle comunità romane. Per quanto riguarda gli aspetti legislativi e i diritti delle minoranze in Italia, si è detto che la legislazione attuale non sembra tutelare le popolazioni romane. Si è fatto riferimento in particolare alla legge 482 del 1999 sulla tutela delle minoranze storico-linguistiche, che non include la lingua romani tra quelle protette. Per migliorare questa situazione, si ritiene che la legislazione europea dovrebbe essere più vincolante per la protezione e la non-discriminazione delle minoranze, in modo che, anche la legislazione dei singoli Stati membri possa diventarlo.

Identità

La promozione di un'autentica affermazione dell'identità rom si è detta fondamentale per contrastare il mimetismo etnico (ovvero, il fatto di nascondere la propria identità) e l'exasperazione culturale (associare l'identità rom a stereotipi folkloristici). Si è quindi indicata la necessità di iniziative che promuovano un'espressione genuina e orgogliosa dell'identità rom. Inoltre, si è evidenziata la continua lotta con l'identità culturale, che a volte porta le persone appartenenti alla comunità rom a cambiare il proprio cognome per vergogna e per protezione contro eventuali pregiudizi.



Diritti

Si è discussa la discrepanza tra i principi affermati a livello europeo e la loro attuazione a livello nazionale e locale, che influisce negativamente sull'applicabilità dei diritti di cittadinanza, in particolare in materia di alloggio, istruzione, lavoro, salute e assistenza sociale. La complessità delle procedure burocratiche è stata evidenziata come un ostacolo. Questa discussione ha portato all'aggiunta di una nuova parola chiave, "**burocrazia**", evidenziando la necessità di avere delle procedure semplificate e più snelle per ottenere i documenti necessari senza inutili complicazioni.

De-ghettizzazione

Si è ritenuto essenziale ripensare gli spazi urbani per migliorare le interazioni tra i rom e gli altri membri della comunità negli spazi pubblici. La de-ghettizzazione è stata considerata una condizione indispensabile per contrastare la discriminazione, insieme alla desegregazione scolastica.

Dialogo interculturale

L'organizzazione di dibattiti per promuovere il dialogo interculturale e la tolleranza è stata riconosciuta come importante, anche se non è stata discussa in modo approfondito.

Volontariato

Il coinvolgimento dei rom nelle attività di volontariato, sia come volontari che come destinatari, è stato menzionato per aumentare le opportunità di incontro, ma non è stato discusso in maniera approfondita.

Artigianato

La valorizzazione dell'artigianato rom come risorsa locale è stata riconosciuta come importante, ma non è stata oggetto di una discussione approfondita.